

PRIMA DI TUTTO LA SALUTE PUBBLICA

Via i rifiuti e avanti l'inceneritore

Per Pietro Matteotti i problemi della Maza si risolvono con la bonifica

RIVA. «Sulla discarica della Maza la Provincia sta sbagliando tutto: occorre bonificare il sito, non limitarsi a coprirlo». A dirlo, dopo la relazione di Pacher in consiglio comunale, è Pietro Matteotti di Uniti per Riva, che invita pure l'assessore e vice di Dellai a prendere atto della necessità di dotare il Trentino di un inceneritore come quello di Brescia.

«Se fossi sindaco di uno dei tre comuni rivieraschi - afferma Matteotti - anziché essere ottimista sarei molto preoccupato innanzitutto per la salute dei cittadini e per i danni ambientali che si possono prevedere. E sarei molto preoccupato nel vedere come la questione Maza viene affrontata da Trento. E non mi interesserebbe minimamente se il colore politico fosse

Il capping non basterà a evitare la contaminazione della falda sotterranea. La Provincia sconta decenni di ritardo

lo stesso, perché difenderei la città e la salute dei cittadini». Il consigliere vorrebbe per esempio sapere perché, pur con i mezzi a disposizione, la Provincia non sia in grado di sapere quanto e cosa sia stato conferito nel Lotto 1 («si ipotizza 1 milione di metri cubi, scaricato senza controllo»), come mai nel Lotto 2 sia andato in crisi il punto di raccordo

fra il fondo impermeabilizzato e la tubazione del percolato («in consiglio si è dichiarato che il danno è stato causato dal peso dei compattatori: non ci posso credere, se così fosse vorrebbe dire che in sede di progetto il conferimento in discarica sarebbe stato ipotizzato per via aerea o a mezzo di carriole») e come mai sia in corso un ulteriore ampliamento per altri 140000 m³, per conferimenti previsti attualmente fino al 2016.



Pietro Matteotti cita ad esempio il termovalorizzatore di Brescia dove in un anno si bruciano 800mila tonnellate di rifiuti che producono 570 milioni di chilowattora

Matteotti esamina e critica poi in dettaglio l'opzione copertura: «Per eliminare i problemi di contaminazione della falda (che si trova a una profondità media di 13 metri sotto il suolo) dal percolato si pensa alla realizzazione di un "capping" (una copertura da 16 milioni di euro per una superficie di 11 ettari) per evitare che le acque meteoriche continuino ad alimentare la contaminazione tenendo conto del fatto che non è stata realizzata l'impermeabilizzazione del fondo della discarica del Lotto 1 (la parte più vecchia della discarica). Il capping non risolverà il problema: si dovrà intervenire

non solo sulle acque superficiali, ma lo si dovrà fare anche sugli apporti sotterranei di acque e si dovrà anche realizzare una barriera perimetrale verticale per contenere le venute d'acqua da monte lungo il pendio soprastante». Il tutto, secondo l'esponente di Uniti per Riva, con ulteriori esborsi e senza sbrogliare in via definitiva la matassa.

«Le altre soluzioni - sottolinea Matteotti - non sono state nemmeno prese in considerazione. Troppo comodo. Noi invece sosteniamo che l'unica vera soluzione del problema, è quella radicale. Rimuovere e bonificare il sito». E a Pacher - che aveva detto di non riuscire a ipotizzare i costi della rimozione ipotizzando poi dei viaggi in Somalia sulle rotte delle navi dei veleni - il consigliere rivano replica sostenendo che la soluzione è molto più semplice: «La provincia di Trento è l'unica a non avere un inceneritore, scontando decenni di ritardo: non occorre inventarsi nuove tecnologie, ma basta andare a Brescia a visitare il termovalorizzatore della A2A, che su base annua utilizza 800.000 tonnellate di rifiuti, producendo 570 milioni di kw/h di energia elettrica e 530 milioni di energia termica, con un risparmio di 150.000 tonnellate di petrolio». (m.cass.)

Terza mostra didattica proposta dall'Appa
Una finestra sul clima al Villino

RIVA. Al Villino Campi è partita all'inizio di questa settimana la terza delle mostre itineranti interattive della Rete di educazione ambientale organizzate dall'Appa, quella dedicata ai cambiamenti climatici ed alla tutela del clima attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico. I ragazzi sono accompagnati attraverso un percorso interattivo dove oggetti, modelli e giochi permettono di comprendere che cosa sia l'effetto serra, quali ne siano le cause e quali le conseguenze, l'importanza della foresta amazzonica in relazione al clima dell'Europa e dell'intero globo, fino a scoprire come sia possibile attraverso il quotidiano agire di tutti offrire un contributo, piccolo ma essenziale, alla salvaguardia del pianeta attraverso comportamenti sostenibili. Nell'ambito della mostra, domani pomeriggio alle 17 è previsto il primo dei due eventi collaterali: la lettura da parte di «Bandus...i narratori» di alcune pagine di testi che richiamano, in maniera adatta ai giovanissimi, la loro attenzione sulle variazioni climatiche e sui problemi generali dell'ambiente. Venerdì prossimo, 1 aprile, è annunciata una visita guidata. Ingresso libero e cittadinanza invitata.

NAGO. Grazie ai finanziamenti del Patto territoriale Baldo-Garda anche Nago avrà un parcheggio per i pullman turistici, che sarà realizzato in località Fasse - Tezze, alla periferia ovest del paese, accanto al cimitero. L'amministrazione comunale ha approvato il progetto definitivo per nove piazzole; la spesa è di 120 mila euro di cui 96 mila euro (pari all'80%) verranno dalla Provincia. Il sindaco Luca Civettini attende solo il via libera provinciale per indire l'appalto dei lavori.



Mario Mazzoldi

Arriva il parcheggio per i pullman

Sarà realizzato in località Fasse-Tezze

Il "pacchetto" delle opere pubbliche finanziato dal Patto territoriale Baldo-Garda, era stato concesso alla precedente giunta del sindaco Ennio Bertolini tramite l'allora vicesindaco Mario Mazzoldi, che era vicepresidente dell'ente sovracomunale ed aveva incaricato vari professio-

nisti di elaborare i progetti di massima riguardanti Nago. Il Patto comprende i comuni di Brentonico, Ala, Avio e Nago (Torbole è escluso) e si prefigge di incentivare lo sviluppo turistico delle zone disaggiate. Del resto negli ultimi anni l'economia turistica di Nago si è andata

consolidando, tanto che se in altre località altogardesane si è registrato un calo di presenze, qui gli ospiti sono invece aumentati. Lo sottolinea soddisfatto Mario Mazzoldi, che la sa lunga, visto che fa l'albergatore. A Nago ci sono otto alberghi, tutti ristrutturati, a 3 o 4 stelle, ol-

tre a numerosi appartamenti e affittacamere. Visti la distanza dal Garda e il traffico intenso, se non caotico, dei mesi estivi, generalmente il soggiorno a Nago è scelto da una clientela anziana, che predilige le passeggiate e la tranquillità al clamore delle spiagge. L'unica lacuna rilevata dai turisti è la mancanza di una piscina pubblica. Gli ospiti giungono quasi tutti in comitiva, ecco perché è indispensabile il parcheggio per i pullman, che sarà utile anche al centro scolastico. (a.cad.)

Pronti per i campionati italiani di Napoli. Intanto anche i loro piccoli allievi fanno faville

Un altro oro al collo di Bariletti e Stefenelli

RIVA. Mettendosi al collo un altro oro, Paolo Bariletti e Nicola Stefenelli si sono guadagnati la qualificazione ai prossimi Campionati italiani Fikb di Napoli. Gli altogardesani, nella seconda fase degli interregionali di kickboxing svoltasi a Conegliano, si sono misurati nella loro specialità, la Kick Light, sbaragliando la concorrenza.

Dopo l'oro già conquistato nei campionati di novembre, il maestro rivano della Palestra Yoo Paolo Bariletti si è riconfermato il migliore della categoria -69kg, vincendo prima del limite in finale. Il naghese Stefenelli, invece, sulla carta era penalizzato da un cambio di categoria (passando dai -79kg ai -84kg) ma ciò non lo ha preoccupato e così ha affrontato senza timore e con successo i suoi incontri.

Soddisfazioni per l'associazione sono arrivate pure dai ben più piccoli marzialisti dei corsi baby e junior (25 allievi in totale) che hanno partecipato al campionato regionale



Nicola Stefenelli e Paolo Bariletti. Accanto le giovani promesse della Palestra Yoo di Riva impegnate ai campionati regionali

interdisciplinare misurandosi con un centinaio di altri avversari dai 5 ai 14 anni di età provenienti da tutto il Trentino Alto Adige. Le gare si dividevano tra prove da svolgere singolarmente e altre a coppie: katà (coreografia di tecniche), percorso di abilità, lotta a terra, kick boxing semi-con-



tact, e combattimento simulato (per gli under 8). A dare il meglio di sé sono stati Nicolò Biasi (6 anni, 3° nel percorso), Davide Koziel (6 anni, 2° nel combattimento), Thomas Marchi, Jacopo Briosi, Thomas Baroni, Greta Bagozzi (10 anni, 1° nella lotta a terra), Andrea Bartoli (10 anni,

3° in lotta e percorso), Simone Sogari, Alessandro Marchi, Jacopo Bresciani, Simone Santoni, Mattia Ropelato, Ilaria Gaccione, Simone Reigl, Nicola Pederzoli, Mauro Segalla, Matteo Negri, Maddalena Biasi, Sara Koziel, Eliseo Zampiccoli, Vanessa Gaccione e Laura Miorelli. (m.cass.)

Michèle Caffin, autrice di best seller, a Palazzo Panni

Quel che i denti ci dicono

ARCO. Conservano la memoria degli eventi della nostra vita, portano traccia degli stati emotivi e rivelano i blocchi che portiamo nell'inconscio: sono i denti, cui la dottoressa Michèle Caffin (foto) - dentista, osteopata e agopuntore di fama internazionale, nonché autrice di numerosi best seller - domani alle 20.30, all'auditorium di Palazzo Panni (l'ingresso è libero), dedica una conferenza dal titolo «Il dente: segno dell'inconscio e del nostro femminile».



La proposta è nell'ambito della rassegna «Dedicato alla donna», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Arco e dalla biblioteca civica «B. Emmert».

Oggi si parla molto delle parti del corpo come portatrici di messaggi della dimensione più profonda della mente.

I denti non fanno eccezione: «Quando un dente ci duole - spiega Michèle Caffin, autrice del libro «Quello che i denti raccontano di te» (Amrita Edizioni, 2006) - in realtà ci sta "parlando" di una parte di noi che non vogliamo o non sappiamo vedere». Fondandosi su ricerche universitarie, sull'osteopatia e sull'agopuntura, la famosa dentista francese ha scoperto che i denti conservano la memoria psico-emozionale della nostra vita: un mal di denti, quindi, è un messaggio ben preciso per portare alla nostra coscienza una faccenda irrisolta e nascosta nel subconscio. Info: 0464 - 516115.